

LA LESSICOGRAFIA STORICA CONDOTTA DALL'ATILF:
ANCORAGGIO LESSICOLOGICO, COMPLEMENTARIETÀ INTERNA
E INTERNAZIONALITÀ CRESCENTE

Introduzione

Egregio signor presidente, egregi accademici, egregi colleghi e colleghe, signori e signore, vorrei ringraziare l'illustre e ormai più che quattrocentenaria Accademia della Crusca dell'onore che mi ha fatto dandomi l'occasione di presentare i progetti di lessicografica storica dell'ATILF (Analyse et Traitement Informatique de la Langue Française), un laboratorio di ricerca del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) e dell'Università della Lorena con sede a Nancy.

La mia esposizione sarà strutturata in tre paragrafi che rappresentano tre caratteristiche che mi paiono determinanti nel nostro lavoro. In primo luogo proverò a mostrare che la lessicografia storica sviluppata nel laboratorio ATILF è saldamente ancorata alla lessicologia. Poi insisterò sui forti e ragionati legami e sulla complementarità dei diversi progetti lessicografici, per affrontare infine la questione dell'internazionalità crescente della nostra ricerca lessicografica.

1. L'ancoraggio lessicologico

Il lavoro lessicografico è molto impegnativo e assorbente, e la tentazione quasi naturale per il caposquadra di un progetto lessicografico è di incitare i lessicografi incaricati della redazione a dedicarsi più o meno esclusivamente alla compilazione del dizionario. In poco tempo, tuttavia, i redattori, privi di contatto con l'avanzamento della ricerca, diventano lessicografi "striminziti": i loro strumenti concettuali di analisi non si rinnovano e la qualità della loro produzione si impoverisce. L'ATILF promuove invece, sotto la direzione di Jean-Marie Pierrel, una lessicografia saldamente ancorata alla lessicologia. Questo significa che i redattori dei dizionari prodotti nell'ambito del ATILF considerano loro compito specifico conoscere le più significative pubblicazioni del loro campo e investono una parte notevole del loro tempo e della loro energia nello scrivere articoli per le principali riviste e per presentare le loro analisi in seminari e congressi. Menzionerò solamente due esempi.

Primo esempio: L'ATILF ha l'onore di continuare il FEW, il *Französisches Etymologisches Wörterbuch* di Walther von Wartburg, dal suo trasferimento di Basilea a Nancy nel 1993. Questo dizionario etimologico di riferimento per il francese, il francoprovenzale, l'occitanico e il guascone è stato diretto per una ventina di anni da Jean-Paul Chauveau, che l'anno scorso ha passato la mano a Yan Greub. I risultati della ricerca del FEW si riflettono regolarmente in studi teorici e metodologici pubblicati dai compilatori del dizionario. Ad esempio, nel 2009 Jean-Paul Chauveau, sulla base dell'articolo BĀJULĀRE "portare" del FEW, ha pubblicato un saggio intitolato *De la nécessité pour l'étymologie de reconstituer l'histoire des sens* ("Della necessità per l'etimologia di ricostruire la storia dei sensi") nella rivista «Recherches linguistiques de Vincennes» (Chauveau 2009).

Secondo esempio: Una delle istituzioni che hanno fondato l'ATILF nel 2001, l'INaLF (Institut National de la Langue Française), ha pubblicato, fra il 1971 e il 1994, il *Trésor de la langue française* (TLF), che è diventato, con i suoi sedici volumi, 23.000 pagine, 93.000 lemmi, 270.000 definizioni e 430.000 citazioni, il dizionario di riferimento del francese per i secoli diciannovesimo e ventesimo. L'ATILF si considera l'erede del TLF, direi legittimamente, a seguito della informatizzazione che se ne realizzò da allora e che consente la consultazione gratuita in rete. Per rendere produttiva questa eredità, l'ATILF ha lanciato nel 2005 il progetto TLF-Étym, il cui obiettivo consiste nel rivedere le etimologie del TLF in rete. Sotto la direzione di Nadine Steinfeld, il TLF-Étym ha corretto per esempio l'etimologia

dell'aggettivo *dantesque* "che riguarda Dante e la sua opera", che il TLF analizzava come una formazione interna del francese (*Dante* più il suffisso *-esque*), ma che si rivela essere un prestito dall'italiano *dantesco*. Ha corretto anche etimologie come quella del termine fonetico *vélaire* "velare, gutturale", che non è, come pretende il TLF, un prestito dal latino scientifico ma dal tedesco, o quella di *oraison* "orazione", che non è, come dice il TLF, un prestito dal latino ecclesiastico, ma una parola ereditaria. L'attività di ricerca lessicografica del TLF-Étym viene fatta conoscere attraverso la partecipazione a colloqui e congressi, così è stato per esempio in occasione del congresso di linguistica e filologia romanza di Innsbruck del 2007, dove Nadine Steinfeld ha presentato la nuova etimologia di *poubelle* "pattumiera", che, contrariamente a quanto affermato nel TLF, non è un deonomastico dal cognome del prefetto della Seine Poubelle, che impose per decreto prefettizio i bidoni delle immondizie a Parigi, ma un'ellissi di *boîte à poubelle* con lo stesso significato (Steinfeld 2010).

Spero di aver dimostrato attraverso questi due esempi che la lessicografia realizzata al ATILF non è una lessicografia di lessicografi, ma una lessicografia di lessicologi. Purtroppo, quest'orientamento verso la ricerca lessicologica di fondo presenta un inconveniente: i nostri dizionari non avanzano con la rapidità che vorremmo. Siamo consapevoli del problema, ma continuiamo sulla strada scelta: siamo lieti di sacrificare la rapidità sull'altare della qualità.

2. La complementarietà interna

Un'altra caratteristica dei progetti di lessicografia storica dell'ATILF è il loro stretto collegamento: in realtà, piuttosto che un insieme di dizionari, il laboratorio accoglie un dispositivo lessicografico (e metalexicografico) ragionato, dove ogni risorsa ha il suo ruolo.

Questo si può mostrare con particolare facilità per il *Dictionnaire du Moyen Français* (DMF), che rappresenta, coi sui 62.371 lemmi e 455.969 citazioni testuali, il dizionario di riferimento per la lingua francese fra il 1330 e il 1500. Si tratta del dizionario che collega il Tobler-Lommatzsch (TL) per l'antico francese e l'Huguet per la lingua del Rinascimento. L'idea di questo dizionario risale al semanticista Robert Martin, che lo diresse fra il 1982 e il 2000; dal 2008 il DMF è diretto da Sylvie Bazin-Tacchella. Il DMF occupa una posizione assolutamente centrale per la lessicologia e la lessicografia del medio francese, ed è consultato regolarmente da ogni linguista, filologo, storico, editore, studente e docente interessato a quell'epoca.

Ma è anche molto più: attraverso gli anni, il DMF si è trasformato da semplice dizionario in un portale di ricerca e di redazione con quattro livelli di consultazione collegati in modo da permetterne la navigazione: il dizionario stesso, una ventina di lessici specializzati (come il lessico dell'autore Andrieu de la Vigne o il lessico della letteratura didattica), la banca dati testuali e uno strumento di assistenza all'edizione testuale. Così il DMF già rappresenta un dispositivo abbastanza complesso in sé. Per esempio facilita, attraverso il lemmatizzatore sviluppato da Gilles Souvay, il LGeRM (Lemmes, Graphies lemmatisées et Règles Morphologiques), la lemmatizzazione di interi testi del medio francese, permette la costruzione semiautomatica di glossari, l'elaborazione d'indici lemmatizzati e la realizzazione di edizioni testuali elettroniche in rete. Questo è il mondo del DMF.

Quando si considera la totalità dei progetti di lessicografia storica del ATILF, si vede che il DMF partecipa a un sistema sinergico abbastanza complesso. Citerò in primo luogo le fonti del DMF: non solo il FEW e il TLF-Étym, già menzionati, ma anche la banca dati delle parole-fantasma (Steinfeld 2007-) e la bibliografia Godefroy (Ringebach 2007-). Il contributo ricavato dal FEW è doppio: da una parte, ogni articolo dal DMF contiene un rinvio al FEW che esplicita l'etimologia del lessema trattato, cosicché il DMF contiene anche un dizionario etimologico completo del medio francese. Dall'altra, il FEW suggerisce spesso delle correzioni per il DMF, così, per esempio, il sintagma *à la baée*, definito in un primo tempo, nell'articolo *béée*, falsamente 'all'entrata di un porto', è stato corretto in seguito alla

redazione da parte di Jean-Paul Chauveau dell'articolo *BATĀRE 'sbadigliare' del FEW, in "a la Baie", *la Baie* essendo nome proprio di un porto brettone (vedi anche Chauveau 2006).

Gli apporti del TLF-Étym sono dello stesso tipo; su un altro piano si sviluppano invece quelli della banca dati delle parole-fantasma. Si tratta di un progetto di metalessicografia critica che è volto, sotto la direzione di Nadine Steinfeld, al censimento dei pseudo lessemi, parole che dispongono a torto di uno statuto lessicografico, che si trovano nei dizionari, ma che in realtà non sono mai esistite, anche se generazioni di linguisti le hanno analizzate ed etimologizzate. Questa banca dati delle parole-fantasma ha permesso, per esempio, di cancellare il lemma *castinent* 'cero' del DMF, accolto sulla base del dizionario dell'antico e medio francese di Frédéric Godefroy (Gdf). Ma si trattava semplicemente di una lettura erronea per *cascement* 'usufrutto a vita di una proprietà fondiaria sottoposto a benefici feudali annuali' (Steinfeld-Ringenbach-Roques-Matsumura 2011 in Steinfeld 2007-). Il dizionario di Godefroy, pubblicato tra la fine del secolo diciannovesimo e l'inizio del secolo ventesimo, è un capolavoro della lessicografia francese, che si consulta anche oggi con grande profitto, ma presenta una lacuna molto grave: non contiene una bibliografia. Inoltre, una stessa opera può essere citata sotto differenti sigle, come ad esempio il *Dit de buffet*, un detto della metà del secolo tredicesimo, che si menziona sotto più forme: *Dit de buffet*, *Dit du buffet* e *Du Vilain du buffet*. Quindi, i ricchissimi materiali di Godefroy, presentati ed analizzati in dieci volumi e 8.000 pagine, sono di difficile utilizzazione. Questa constatazione ha spinto il mio collega Jean-Loup Ringenbach a elaborare una Bibliografia Godefroy. Si tratta di una risorsa, consultabile in rete, che comprende oggi 9 584 schede bibliografiche e si arricchisce ogni giorno. Grazie a questa bibliografia, i redattori del DMF possono datare e localizzare precisamente una gran parte delle citazioni del Godefroy. Il che migliora in maniera significativa la descrizione del lessico del medio francese. Il FEW, il TLF-Étym, la banca dati delle parole-fantasma e la Bibliografia Godefroy approfittano largamente, a loro volta, degli apporti del DMF. Citerò solo l'esempio delle aggiunte e correzioni al FEW che il DMF fornisce sotto la marca "*FEW": abbiamo contato 43 contributi agli articoli nella parte alfabetica B- attualmente in corso di redazione per il FEW (Pierrel-Buchi 2009, p. 90).

I vari progetti di lessicografia storica del ATILF non si sommano semplicemente l'uno all'altro, ma si articolano in una rete di scambi reciproci che produce un effetto moltiplicatore assai utile per ciascuno di essi e per l'insieme.

3. *L'internazionalità crescente*

L'ATILF è una istituzione al cento per cento francese, e il personale che compila i dizionari che si pubblicano sotto i suoi auspici viene pagato o dal CNRS, o dall'Università di Lorena. Ma negli ultimi anni i nostri progetti, almeno quelli di lessicografia storica, sono diventati sempre più internazionali.

Prendiamo come esempio il *Dictionnaire du Moyen Français* (DMF): se è vero che il dizionario stesso è redatto da membri dell'ATILF, esso è diventato il nucleo di vari progetti internazionali collegati, tra quali il *Dictionnaire Électronique de Chrétien de Troyes* (DÉCT), diretto da Pierre Kunstmann dell'Università di Ottawa, e *The Online Froissart*, frutto di una cooperazione con le università di Liverpool e Sheffield e con l'Arts & Humanities Research Council.

Quanto al TLF-Étym, esso è ormai un progetto franco-tedesco, poiché Frankwalt Möhren, già direttore del *Dictionnaire Étymologique de l'Ancien Français* (DEAF) di Heidelberg, svolge il ruolo di consulente scientifico. Non di rado gli articoli del TLF-Étym portano le firme di ricercatori stranieri, per esempio l'articolo *irascible* 'irascibile', è stato redatto da Aurore Koehl, che prepara una tesi di dottorato all'ATILF, ed è stato revisionato fra gli altri da Thomas Städtler, attuale direttore del DEAF, e da Takeshi Matsumura dell'Università di Tokio. Per quanto riguarda il germanismo *vermouth* 'vermut (una specie di

vino liquoroso aromatizzato)', la voce è stata redatta da Zuzana Navrátilová e da Martina Pitz, recentemente scomparsa, e revisionata, tra gli altri, da Enrico Arcaini, dell'Università degli Studi Roma Tre, da Dominik Brückner dell'Institut für Deutsche Sprache di Mannheim e da Elda Morlicchio dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale".

Il carattere internazionale è quasi costitutivo nel caso del progetto DÉRom (*Dictionnaire Étymologique Roman*), che dirigo insieme con Wolfgang Schweickard dell'Università di Saarland a Saarbrücken. Si tratta di un dizionario etimologico degli elementi ereditari romanzi varato nel 2008 che applica per prima volta alla materia romanza il metodo comparativo-ricostruttivo (cfr. Buchi-Schweickard 2010) e che spera di sostituire un giorno il venerabile *Romanisches Etymologisches Wörterbuch* (REW) di Meyer-Lübke. Una cinquantina di collaboratori di dodici paesi (Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica di Macedonia, Romania, Slovenia, Spagna e Svizzera) partecipano alla compilazione del DÉRom. I redattori, fra quali molti giovani talenti come Francesco Crifò di Saarbrücken, Marco Maggiore di Roma o Antonio Montinaro di Lecce, possono contare sull'aiuto disinteressato di una squadra di revisori specialisti delle varie lingue romanze, dal romeno al portoghese.

Per le lingue d'Italia, i revisori sono i seguenti: per l'italiano, Rosario Coluccia, professore all'Università del Salento e membro di questa Accademia, Anna Cornagliotti, professoressa emerita all'Università degli Studi di Torino e Max Pfister, professore emerito all'Università di Saarland; per il sardo, Simone Pisano, professore all'Università degli Studi di Sassari; per il friulano, Giorgio Cadorini dell'Università della Slesia a Opava; per il ladino, Paul Videsott, professore alla Libera Università di Bolzano; e per il francoprovenzale, Jean-Paul Chauveau del ATILF.

Forse insistere sul carattere sempre più internazionale della ricerca lessicografica del mio laboratorio potrebbe risultare un po' pericoloso: qualcuno potrebbe supporre che l'ATILF manca di autonomia scientifica, ma, d'altra parte, ci si può vedere anche un indizio di dinamismo crescente. Lascio giudicare a voi.

Conclusioni

Oltre i tre punti sviluppati, si può menzionare una caratteristica della ricerca di lessicografia storica dell'ATILF di una certa importanza: sta bene. Siamo abbastanza numerosi come gruppo di lavoro, e anche il futuro è assicurato, poiché l'ATILF ospita in questo momento due tesi di dottorato insieme con il DMF¹, tre con il FEW², una con il TLF-Étym³ e ce n'è anche una in collaborazione con il DÉRom⁴.

Termino con un'osservazione circa la posizione importante della lessicografia nelle civiltà dotate di scrittura: già il Kama Sutra la menziona, insieme con l'etimologia fra le 64 arti ausiliare dell'amore ("55. conoscenza della lessicografia", Shrinivasan 1999, p. 38).

ÉVA BUCHI

¹ Capucine Herbert : *La perception du relief des voyageurs du XIV^e et du XV^e siècle à travers l'étude du lexique de récits de voyage en moyen français* ; Sylvain Samyn : *Contribution à une étude systématique du lexique de la première Bible en français : édition lemmatisée et construction du lexique du Livre des Juges avec les outils du Dictionnaire du Moyen Français*.

² Elisabeth Berchtold : *Dictionnaire de l'ancien francoprovençal : conception d'un projet lexicographique et réalisation sectorielle* ; Myriam Bergeron-Maguire : *Le français populaire de Normandie aux XVII^e et XVIII^e siècles. Contrôle et comparaison avec les données du FEW* ; Laure Grüner : *Contribution à l'étymologie du lexique francoprovençal héréditaire : structures et méthode rédactionnelle pour un dictionnaire en ligne*.

³ Laure Budzinski : *Dictionnaire historique et étymologique de la terminologie linguistique française*.

⁴ Ulrike Heidemeier : *Pour une révision des étymons à astérisque du Romanisches Etymologisches Wörterbuch de W. Meyer-Lübke : contribution à la reconstruction du lexique protoroman*.

BIBLIOGRAFIA

- Buchi-Schweickard 2010 = Éva Buchi - Wolfgang Schweickard, *À la recherche du protoroman: objectifs et méthodes du futur* Dictionnaire Étymologique Roman (DÉRom), in Maria Iliescu - Heidi Siller-Runggaldier - Paul Danler (a cura di), *Actes du XXV^e Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes (Innsbruck 2007)*, Berlin-New York, De Gruyter, vol. 6, pp. 61-68.
- Chauveau 2006 = Jean-Paul Chauveau, *Sur l'étymologie de fr. baie 'petit golfe'*, in «Revue de linguistique romane», 70, pp. 409-29.
- Chauveau 2009 = J.-P. Chauveau, *De la nécessité pour l'étymologie de reconstituer l'histoire des sens*, in «Recherches linguistiques de Vincennes», 38, pp. 13-44.
- DEAF = Kurt Baldinger *et al.*, *Dictionnaire Étymologique de l'Ancien Français*, Québec-Tübingen-Parigi, Presses de l'Université Laval-Niemeyer-Klincksieck, 1974-.
- DÉCT = Pierre Kunstmann (dir.), *Dictionnaire Électronique de Chrétien de Troyes*, Ottawa-Nancy, Université d'Ottawa-ATILF, 2007- [<http://www.atilf.fr/dect>].
- DMF = Sylvie Bazin-Tacchella - Robert Martin - Gilles Souvay, *Dictionnaire du Moyen Français: version DMF 2012*, Nancy, ATILF, 2012 [www.atilf.fr/dmf].
- DÉRom = Éva Buchi - Wolfgang Schweickard (dir.), *Dictionnaire Étymologique Roman (DÉRom)*, Nancy, ATILF, 2008- [<http://www.atilf.fr/DERom>].
- FEW = Walther von Wartburg *et al.*, *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen sprachschatzes*, 25 voll., Bonn-Heidelberg-Leipzig-Berlin-Basilea, Klopp-Winter-Teubner-Zbinden, 1922-2002 [continuazione in rete: <http://www.atilf.fr/FEW>].
- Gdf = Frédéric Godefroy, *Dictionnaire de l'ancienne langue française et de tous ses dialectes du IX^e au XV^e siècle*, 11 voll., Parigi, Vieweg, 1881-1902.
- Huguet = Edmond Huguet, *Dictionnaire de la langue française du seizième siècle*, 7 voll., Parigi, Champion-Didier, 1925-1967.
- Online Froissart = Peter Ainsworth - Godfried Croenen (a cura di), *The Online Froissart. A Digital Edition of the Chronicles of Jean Froissart*, Sheffield, HRIONline [<http://www.hrionline.ac.uk/onlinefroissart>].
- Pierrel-Buchi 2009 = Jean-Marie Pierrel - Éva Buchi, *Research and Resource Enhancement in French Lexicography: the ATILF Laboratory's Computerised Resources* in Silvia Bruti *et al.* (a cura di), *Perspectives on Lexicography in Italy and Europe*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, pp. 79-117.
- REW = Wilhelm Meyer-Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 1930-1935³ [1911-1920¹].
- Ringenbach 2007- = Jean-Loup Ringenbach, *Bibliographie du Dictionnaire de l'ancienne langue française de Godefroy*, Nancy, ATILF, 2007- [<http://www.atilf.fr/BbgGdf>].
- Shrinivasan 1999 = Ashok Shrinivasan (a cura di), *Kâma Sûtra*, Parigi, Guy Trédaniel.
- Steinfeld 2007- = Nadine Steinfeld (dir.), *Base des mots fantômes*, Nancy, ATILF [<http://www.atilf.fr/MotsFantomes>].
- Steinfeld 2010 = Nadine Steinfeld, *Etymologie-origine, étymologie-histoire et déonomastiques: le cas de poubelle (avec une annonce de la création de la Base des mots fantômes)*, in Maria Iliescu - Heidi Siller-Runggaldier - Paul Danler (a cura di), *Actes du XXV^e Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes (Innsbruck, 3-8 septembre 2007)*, Berlin-New York, De Gruyter, vol. 6, pp. 339-50.
- TL = Adolf Tobler - Erhard Lommatzsch, *Altfranzösisches Wörterbuch*, 11 voll., Berlin-Wiesbaden-Stuttgart, Weidmann-Steiner, 1925-2002.

TLF = Paul Imbs - Bernard Quemada (dir.): *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789–1960)*, 16 voll., Parigi, Éditions du CNRS-Gallimard, 1971-1994 [anche in rete: <http://atilf.atilf.fr/tlf.htm>].

TLF-Étym = Nadine Steinfeld (dir.), *Projet TLF-Étym (révision sélective des notices étymologiques du Trésor de la langue française informatisé)*, Nancy, ATILF, 2005- [<http://www.atilf.fr/tlf-etym>].